



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**  
**DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI**  
**"M. FANNO"**

**CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA**

**PROVA FINALE**

**"Il Distretto di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore DOCG tra  
Sostenibilità e Circolarità"**

**RELATORE:**

**CH.MO PROF. Andrea Ganzaroli**

**LAUREANDA: Elisa Marcer**

**MATRICOLA N. 2031984**

**ANNO ACCADEMICO 2023 – 2024**

Dichiaro di aver preso visione del “Regolamento antiplagio” approvato dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali e, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci, dichiaro che il presente lavoro non è già stato sottoposto, in tutto o in parte, per il conseguimento di un titolo accademico in altre Università italiane o straniere. Dichiaro inoltre che tutte le fonti utilizzate per la realizzazione del presente lavoro, inclusi i materiali digitali, sono state correttamente citate nel corpo del testo e nella sezione ‘Riferimenti bibliografici’.

*I hereby declare that I have read and understood the “Anti-plagiarism rules and regulations” approved by the Council of the Department of Economics and Management and I am aware of the consequences of making false statements. I declare that this piece of work has not been previously submitted – either fully or partially – for fulfilling the requirements of an academic degree, whether in Italy or abroad. Furthermore, I declare that the references used for this work – including the digital materials – have been appropriately cited and acknowledged in the text and in the section ‘References’.*

Firma (signature) .. **Elisa March**

## INDICE

ABSTRACT .....	4
Capitolo 1: Contesto e Importanza del Distretto Conegliano Valdobbiadene.....	5
1.1 Introduzione.....	5
1.2 Il Distretto di Conegliano Valdobbiadene .....	5
1.3 Struttura Economica del Distretto .....	7
1.4 Importanza del Prosecco Superiore DOCG nel Mercato Globale .....	11
1.5 Conclusioni.....	14
Capitolo 2: Sostenibilità nel Distretto Conegliano Valdobbiadene.....	15
2.1 Introduzione.....	15
2.2 Definizione e Importanza di Sostenibilità .....	15
2.3 Benefici Economici e Ambientali delle Pratiche Sostenibili.....	19
2.4 Iniziative Ambientali delle Aziende Vinicole del Distretto .....	20
2.5 Conclusione .....	22
Capitolo 3: Economia Circolare e Gestione delle Risorse .....	23
3.1 Introduzione.....	23
3.2 Principi di Economia Circolare .....	23
3.3 Tecniche di Riutilizzo e Riciclo nel Processo di Produzione del Vino .....	26
3.4 Gestione Efficiente delle Risorse nel Distretto.....	28
3.5 Prospettive Future e Innovazioni per il Distretto.....	30
3.6 Conclusioni.....	32
BIBLIOGRAFIA .....	33
SITOGRAFIA .....	34

## **ABSTRACT**

L'obiettivo di questa tesi è esaminare il ruolo economico e la rilevanza del Distretto Conegliano Valdobbiadene, un'area nota a livello globale per la produzione del Prosecco Superiore D.O.C.G. L'elaborato si articola in tre capitoli principali, ciascuno dei quali approfondisce un aspetto specifico del distretto, dalla sua struttura economica alla sostenibilità, fino all'applicazione dei principi di economia circolare.

Nel primo capitolo viene presentato il contesto economico del distretto, evidenziandone la struttura produttiva e l'importanza del Prosecco Superiore D.O.C.G. nel panorama internazionale. Si analizzano i fattori chiave che hanno contribuito al successo globale del distretto, con particolare attenzione alla qualità del prodotto e alla capacità di penetrazione nei mercati esteri. Il secondo capitolo è dedicato alla sostenibilità, un tema di crescente importanza sia a livello locale che globale. Vengono esaminati i benefici economici e ambientali derivanti dall'adozione di pratiche sostenibili da parte delle aziende vinicole del distretto. Inoltre, si illustrano le principali iniziative ambientali messe in atto, evidenziando come queste contribuiscano a migliorare la reputazione del prodotto e dell'intera Denominazione.

Il terzo capitolo approfondisce il concetto di economia circolare, esplorando come il distretto stia implementando tecniche di riutilizzo e riciclo nel processo produttivo. Si analizzano le strategie per una gestione efficiente delle risorse e si discutono le prospettive future, con un focus sulle innovazioni che potrebbero rafforzare ulteriormente la sostenibilità e la competitività del distretto.

# **Capitolo 1: Contesto e Importanza del Distretto Conegliano Valdobbiadene**

## **1.1 Introduzione**

Il distretto di Conegliano Valdobbiadene è una delle principali aree vinicole del Veneto, rinomato a livello internazionale per il Prosecco Superiore DOCG, grazie alla sua conformazione, alle tradizioni e ai riconoscimenti ottenuti (DOC nel 1969 fino al riconoscimento DOCG nel 2009). L'area beneficia di un clima favorevole, di suoli variegati e di una tradizione vitivinicola consolidata, che hanno creato le condizioni ideali per la coltivazione della varietà di vitigno Glera.

In questo capitolo, oltre all'analisi delle caratteristiche territoriali che rendono questa zona un efficiente distretto produttivo, viene analizzato il posizionamento nel mercato nazionale e internazionale.

## **1.2 Il Distretto di Conegliano Valdobbiadene**

L'area di Conegliano Valdobbiadene si estende per 190 km<sup>2</sup> su un paesaggio collinare tra Venezia e le Dolomiti. Già in epoca romana, intorno al I secolo a. C., in questa zona si coltivava la vite; ma è durante il Medioevo, grazie alla spinta dei monasteri che promuovevano questa attività, che la pratica della viticoltura si diffonde in modo più significativo.

Dal 1969, anno di introduzione della DOC (Denominazione di Origine Controllata, classificazione italiana introdotta nel 1963, che indica l'origine geografica e la qualità di un vino), il distretto comprende 15 comuni tra cui Conegliano, la capitale culturale, e Valdobbiadene, il cuore produttivo.

Nel 2009 il Prosecco Superiore ha ottenuto la denominazione DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita, massimo riconoscimento italiano per i vini di alta qualità) e da allora il prodotto di questa terra viene indicato come Prosecco Superiore DOCG Conegliano Valdobbiadene.

Il clima temperato (temperatura media annua 12,3 gradi) e l'ottima ventilazione, che consente alle coltivazioni di asciugarsi rapidamente dopo le piogge, sono dovuti alla collocazione tra il mare e le Prealpi. Le colline hanno versanti rivolti a sud che garantiscono una maggiore esposizione solare. L'altitudine, compresa tra i 100 e i 500 metri sul livello del mare, favorisce l'escursione termica, fattore fondamentale per lo sviluppo degli aromi.

Il tipo di vite principalmente coltivato nella zona è la Glera, una varietà autoctona del Nord-Est italiano che, grazie alle caratteristiche della zona, cresce facilmente.

Il suolo deriva dal sollevamento dei fondali marini e lacustri con alcune zone modellate dai, ormai disciolti, ghiacciai delle Dolomiti. Questo ha portato la zona a presentare una varietà di terreni: conglomerati di roccia e sabbia con argilla e ferro e suoli di origine marina, con marne e arenarie.

Per questo, all'interno del distretto Conegliano Valdobbiadene, troviamo tipologie di prodotto diverse come dimostrano il Rive e il Cartizze che sono il risultato di microzone uniche.

La cultura enologica è parte integrante del territorio: Conegliano ospita la Scuola Enologica (Istituto Carletti, attivo dal 1876) e un polo universitario (Campus Viticolo ed Enologico, sede distaccata dell'Università di Padova). Mentre questi istituti si occupano di ricerca e promuovono l'innovazione, i viticoltori locali tramandano l'esperienza e la tradizione da generazioni.

Il Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore è uno dei 73 vini DOCG italiani e, rispetto alle altre qualità, è situato nel vertice della piramide qualitativa del Prosecco.

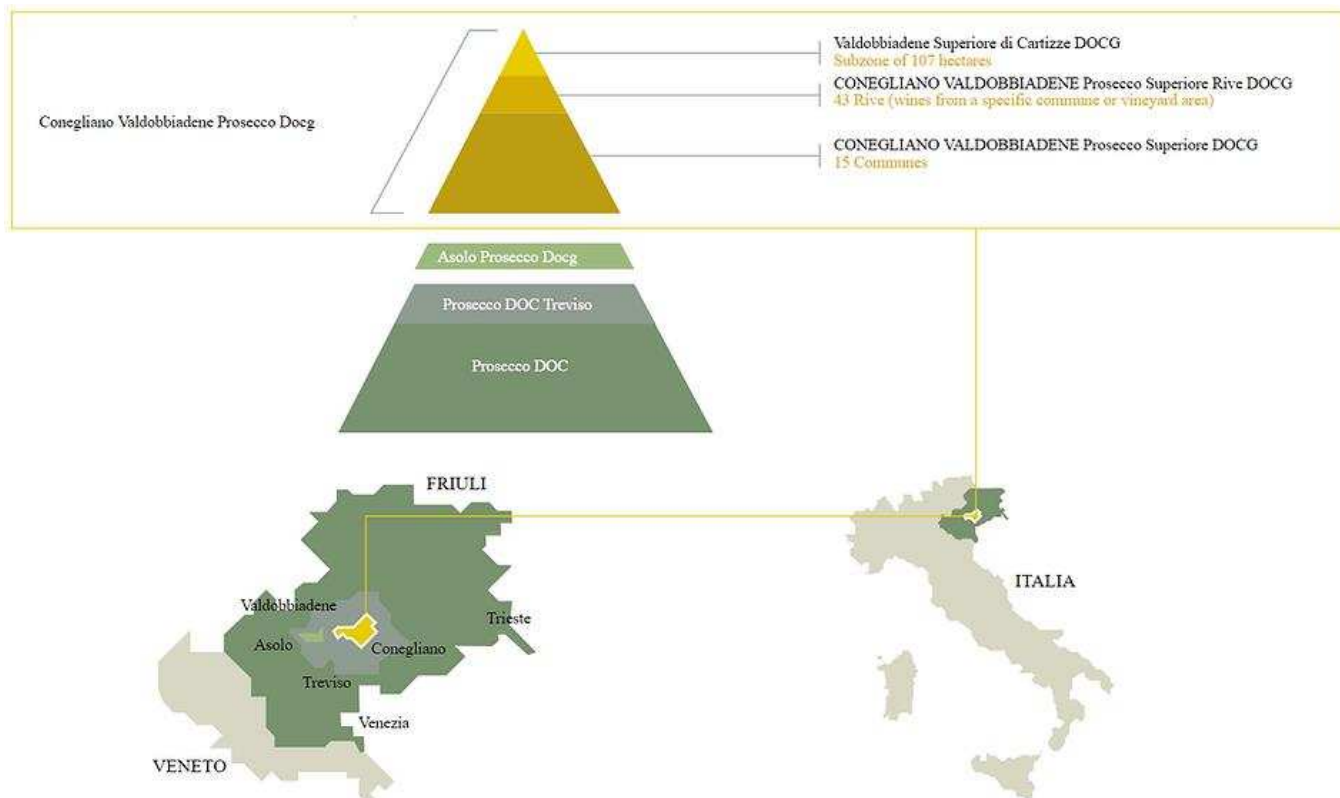


Figura 1.1 (Fizzy Happiness (2024) All Prosecco)

Il distretto di Conegliano Valdobbiadene, infatti, è parte di un'area più ampia che vede al suo interno altre due Denominazioni che si diversificano per estensione e tipologia di paesaggio: l'Asolo Prosecco Superiore DOCG e il Prosecco DOC.

Il Prosecco DOC, alla base della piramide qualitativa, è il prodotto di una vasta zona che comprende nove province tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia, tra cui Treviso e Pordenone.

L'Asolo Prosecco DOCG si colloca nel mezzo, caratteristico della provincia di Treviso tra Nervesa della Battaglia, ad est, e Fonte, ad ovest.

Infine, al vertice, il Conegliano Valdobbiadene DOCG, massima qualità del prosecco con le sue due selezioni più pregiate: il Rive e il Superiore Cartizze DOCG.

### **1.3 Struttura Economica del Distretto**

Il principale prodotto del distretto Conegliano Valdobbiadene, il Prosecco Superiore DOCG, ha raggiunto una grande diffusione sia nel mercato italiano che in quello estero, ad oggi raggiunge 180 mercati di esportazione.

Questo risultato è il frutto di anni di lavoro da parte della comunità di produttori impegnati nella creazione di un valore sempre maggiore in ogni fase della catena produttiva.

I fattori che influenzano questo successo sono: predisposizione naturale del territorio, solide basi tecniche, competente e preparato capitale umano e forte sinergia e collaborazione tra le imprese della zona.

Inoltre, il territorio vanta ottimo collegamento alle reti distributive e fitta rete di relazione interpersonali, caratteristiche che nel complesso rendono questa zona un vero e proprio Distretto Industriale.

Nel 2015 infatti la Regione Veneto ha ufficialmente riconosciuto Conegliano Valdobbiadene come distretto produttivo, l'unico in Italia per lo spumante.

Al suo interno operano oltre 4000 addetti in circa 430 aziende attive, un numero ancora maggiore si raggiunge considerando i settori non strettamente legati alla produzione del vino, come la ristorazione, il turismo, l'ospitalità, la produzione di macchine agricole e macchinari specializzati (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

Alfred Marshall (Londra, 26 luglio 1842 – Cambridge, 13 luglio 1924) è stato un economista inglese che in una delle sue opere maggiori, "Principles of Economics", definì il distretto industriale come un'area geografica in cui molte imprese piccole e medie operano in stretta prossimità l'una dell'altra, specializzandosi in diverse fasi della produzione all'interno di un particolare settore industriale. Questa prossimità fisica favorisce la diffusione delle conoscenze, l'innovazione e la collaborazione tra le imprese, generando così vantaggi competitivi che non sarebbero possibili se le aziende fossero disperse geograficamente. I distretti industriali si caratterizzano per una forte divisione del lavoro, un'alta densità di relazioni tra le imprese e una rete di supporto composta da istituzioni locali e infrastrutture (Marshall, 1920).

Il soggetto giuridico che rappresenta il distretto è il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene, un ente privato di interesse pubblico: struttura privata che gestisce servizi o attività di rilevanza sociale ma non direttamente controllata dallo Stato, spesso sono

supervisionati da autorità pubbliche per assicurare la coerenza con l'interesse generale. Al suo interno sono rappresentate tutte le categorie di produttori: viticoltori, vinificatori e imbottiglieri.

Offre attività di assistenza e formazione oltre a collaborare con gli Istituti di Ricerca presenti nella zona (Istituto Carletti e Campus Viticolo ed Enologico) per migliorare costantemente le tecniche usate nei vigneti e nelle cantine.

Il consorzio si interessa di tutto il processo produttivo, dalla cura dei vigneti, alle decisioni sul periodo di vendemmia fino al controllo delle pratiche di vinificazione.

Si occupa inoltre di promuovere e tutelare il territorio e i prodotti in Italia e all'estero.

L'attività di controllo della Denominazione, dal 2009 è affidata a Valoritalia, una società riconosciuta dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con lo scopo di garantire qualità e tracciabilità del prodotto.

Altri fattori concorrono al successo duraturo di questa zona e aiutano nel costante sviluppo.

Un sistema integrato di produzione di macchinari: sono presenti infatti imprese specializzate in macchinari per la vinificazione con sede nel Distretto, come Zanon S.p.A. e Della Toffola S.p.A, che rendono accessibili direttamente nella zona strumenti necessari e molto specifici.

La presenza di centri di ricerca unici e specializzati: l'istituto Carletti e il Campus Viticolo ed Enologico.

La forte integrazione economico-sociale che coinvolge diversi livelli: in questa regione, le attività agricole sono strettamente connesse al turismo e ad attività enogastronomiche, favorendo l'occupazione locale, la collaborazione e i legami sociali.

Il distretto ha sempre agito nel rispetto di alcuni punti fondamentali, che comprendono la costante innovazione di processo e prodotto (tecnologie automatizzate per la gestione della vinificazione e dell'imbottigliamento o, per quanto riguarda il prodotto, l'introduzione del Prosecco Rosé) e la diffusione in Italia e all'estero del prodotto sia inteso come vino, in tutte le sue qualità, sia come sistema di produzione (macchinari) sia come servizi di accoglienza nel territorio.

Il Centro Studi del distretto si impegna annualmente a monitorare e analizzare l'andamento con lo scopo di indirizzare gli attori e proporre strategie di sviluppo. Questa analisi viene resa pubblica attraverso il Rapporto annuale.

Inoltre, la vicinanza con altri distretti veneti come quello dei vini Veronesi consente la collaborazione al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e valorizzare il territorio.

Nel 2023 la Denominazione è entrata nel nuovo anno con una produzione potenziale elevata (vicina ai 890.000 ettolitri rispetto ai 786.000 dell'anno precedente), infatti, viste le favorevoli previsioni sulla vendemmia e l'elevata domanda da parte del mercato, la Regione Veneto aveva



autorizzato la costituzione della riserva vendemmiale (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

A confermare le previsioni, all'inizio dell'anno la domanda si presentava elevata, con conseguente pressione sui prezzi che li ha portati a circa 3 euro/litro, al di sopra di quelli ritenuti da record che si sono verificati tra il 2016 e il 2018. Nei mesi successivi però si registra una diminuzione della domanda, dovuta al mantenimento di prezzi elevati e al rallentamento di importanti approvvigionamenti, presenti invece durante la pandemia, quando il timore di una rottura di stock era reale e la domanda estera era intimorita dal restare senza prodotto.

Rispetto al 2022 si sono registrati volumi inferiori per circa 64.000 ettolitri, che corrisponde all'11% (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024). Questa diminuzione è il risultato di un diverso comportamento dei canali di distribuzione: diminuzione di domanda da parte dei mercati esteri, conseguenza degli importanti volumi esportati nel periodo critico della pandemia, ma diminuzione anche da parte del mercato italiano, non coerente con quanto ci si aspettava. Soprattutto per quanto riguarda la ristorazione, si prevedeva un mantenimento dei volumi per far fronte al flusso di turisti provenienti dall'estero, cosa che però non si è verificata. Il prezzo, che nei primi mesi dell'anno, era rimasto stabile ai 3 euro/litro (per il mercato all'origine), da maggio in poi scende a 2,75, e questo, insieme ai volumi ridotti e alle elevate giacenze di prodotto, concorre a declassare tutto il vino proveniente dal distretto.

Nella seconda metà del 2023, la domanda prima si allinea e poi supera (del 3,4% in valore e 6,8% in volume) l'anno precedente, comportamento dovuto allo smaltimento delle giacenze accumulate e un conseguente innalzamento della domanda (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

La diminuzione dei prezzi anche per l'uva ha portato alla riduzione dei prezzi dei fattori produttivi, che si sono mantenuti in ogni caso superiori a quelli del 2022. Questo però potrebbe portare ad una riallocazione del valore tra le varie fasi della catena di approvvigionamento nel corso del 2024.

Nonostante sia stata una stagione complicata soprattutto nei primi mesi dell'anno, il 2023 si chiude avendo mantenuto una solida posizione nel mercato e volumi che superano anche il 2019, precedente la pandemia, considerato anno di grande successo.

Anno	Valore (€)	Quota a Valore (%)	Volume (bottiglie)	Quota a Volume (%)
2012	174.971.179	57,0%	34.399.583	54,8%
2013	194.937.956	59,6%	38.020.046	57,1%
2014	222.631.776	60,3%	41.447.642	56,5%
2015	256.779.685	62,0%	46.376.817	59,1%
2016	279.204.372	60,7%	49.359.604	58,0%
2017	280.113.388	59,3%	50.141.193	58,0%
2018	313.694.356	64,3%	53.390.256	61,8%
2019	295.710.640	59,4%	49.775.574	56,3%
2020	291.689.223	58,5%	51.022.014	57,9%
2021	363.785.107	61,8%	59.445.377	59,0%
2022	365.499.415	60,2%	57.425.560	57,4%

Tab. 1 – Spumante DOCG: evoluzione delle vendite in Italia a valore e volume, 2012-2022  
Fonte: elaborazione C.I.R.V.E. (Conegliano) su dati propri e Valoritalia, 2023

## Figura 1.2

Le strategie implementate dal distretto per raggiungere questo livello e consolidare la posizione nel mercato si basano principalmente sulla ricerca di nuovi canali di vendita (in particolare Paesi Terzi supportati dall'UE, coinvolgendo 72 imprese del distretto) e attività di promozione e comunicazione. Tra queste troviamo comunicazione istituzionale per il prodotto e il territorio, eventi culturali (partecipazione alla Biennale di Venezia), convegni, masterclass, canali informativi on line e materiali illustrativi.

Nonostante una riduzione dei prezzi dell'energia rispetto all'estate 2022, il distretto punta al raggiungimento dell'autosufficienza energetica (ulteriore aiuto al controllo sui costi) sfruttando le opportunità offerte dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), dalla nuova politica di sviluppo rurale in vigore dal 2023 e dalla natura distrettuale della zona.

Le strategie di prezzo puntano sulla differenziazione tra le diverse tipologie di prodotto: il prezzo del Superiore Cartizze si posiziona nettamente al di sopra del Rive e del prosecco DOCG.

Degna di nota è la crescita dell'offerta del Rive, conseguenza di mirate azioni di comunicazione e promozione che hanno alzato il livello della domanda in modo considerevole. L'approccio prudente, che ha visto un incremento dell'offerta solo come conseguenza di quello effettivo della domanda, fa sì che questa tipologia sia uno strumento strategico per aumentare il valore totale creato dalla denominazione senza incertezze.

Grande importanza viene data, in modo continuativo, ad attività di promozione come l'incoming, pubbliche relazioni, wine tasting, e un'interesse in crescita per la stampa generalista, vista come valido strumento per raggiungere una più ampia gamma di potenziali clienti. Infatti, le aziende del distretto prediligono sempre di più la creazione di rapporti diretti con il cliente, promuovendo le esperienze in zona e abbandonando canali più tradizionali come le partecipazioni alle fiere.

## 1.4 Importanza del Prosecco Superiore D.O.C.G. nel Mercato Globale

La Denominazione Conegliano Valdobbiadene ha sempre ricercato la diversificazione, nelle tipologie di prodotto offerte come anche nei mercati serviti; infatti, già nel corso del 2022 l'offerta verso i mercati esteri risulta importante.

Anno	Valore (€)	Volume (mln. bottiglie)	Quota a Volume (%)	Valore unitario (€/bottiglia)
2010	104.339.835	22.776.352	39,4%	4,58
2011	114.822.887	25.654.816	41,9%	4,48
2012	132.033.852	28.349.804	45,2%	4,66
2013	132.228.000	28.524.798	42,9%	4,64
2014	146.449.424	31.924.003	43,5%	4,59
2015	157.398.355	32.047.183	40,9%	4,91
2016	180.864.980	35.803.863	42,0%	5,05
2017	192.157.426	36.372.573	42,0%	5,28
2018	174.505.418	32.967.205	38,2%	5,29
2019	202.156.905	38.628.664	43,7%	5,23
2020	206.511.058	37.080.537	42,1%	5,57
2021	224.827.406	41.324.683	41,0%	5,44
2022	241.361.535	42.655.528	42,6%	5,66

**Tab. 1 – Spumante D.O.C.G.: evoluzione dell'export a valore e volume, 2010-2022**  
Fonte: elaborazione C.I.R.V.E. (Conegliano) su dati propri e Valoritalia, 2023 – Dato FOB (Free-On-Board)

Figura 1.3

In particolare, si registra un aumento delle esportazioni verso il Regno Unito e la Germania: come si nota nella figura 1.4, per il Regno Unito si è verificato un aumento più che proporzionale del valore rispetto al volume, con conseguente aumento del valore medio totale delle esportazioni del distretto.

Mercato	ANNO 2022		Var. % 2022 su 2021		Var. % 2022 su 2010	
	Volume (bottiglie)	Valore (milioni €)	Valore	Volume	Valore	Volume
Regno Unito	10.297.671	55,86	11,3%	7,0%	1090,4%	786,5%
Germania	8.068.998	50,71	7,2%	5,8%	43,6%	3,3%
Svizzera	6.311.051	33,44	6,9%	2,5%	105,1%	81,1%
Austria	3.201.568	17,28	43,2%	34,5%	120,3%	87,4%
Stati Uniti	3.013.198	16,98	30,8%	21,1%	9,0%	-10,6%
Canada	1.691.027	9,73	86,4%	71,8%	85,6%	76,8%
Benelux	1.754.925	9,31	-10,2%	-13,0%	93,0%	71,2%
Paesi mitteleuropei baltici	1.322.195	7,51	-36,4%	-38,7%		
Scandinavia	1.259.897	7,06	-21,9%	-16,0%	160,2%	112,8%
Paesi adriatico-danubiani	1.154.833	6,94	-9,5%	-15,1%		
Russia	1.167.569	6,70	-11,0%	-18,1%	467,7%	220,4%
Altri paesi europei	1.136.497	6,51	10,2%	2,4%		

Tab. 6 – Spumanti DOCG\*: dinamiche dell'export a Volume e Valore verso le principali destinazioni

Fonte: C.I.R.V.E. Conegliano, 2023 – Valoritalia, 2023

\*Il dato comprende lo Spumante DOCG e il Rive DOCG

Figura 1.4

L'andamento degli altri mercati è coerente con quanto detto finora, si nota una crescita per tutte le destinazioni principali ad eccezione del Benelux, dove, in linea con quanto accaduto nel 2021 si nota una diminuzione delle importazioni sia per volume che per valore.

Le strategie di internazionalizzazione intraprese si focalizzano su diversi obiettivi a seconda del mercato di riferimento, questa diversificazione rende a pieno l'idea del grande impegno messo in questa direzione.

Per i paesi come Regno Unito, USA e Canada (paesi strategici anglofoni), Germania, Austria, Svizzera, Francia e altri paesi dell'UE, con l'aggiunta del Giappone, i maggiori sforzi sono destinati ad un nuovo sviluppo ma sempre mantenendo una quota adibita al consolidamento di mercati già conquistati.

Per la Cina ed altri mercati emergenti per gli spumanti in Asia e America, invece, le strategie sono focalizzate nella gestione dell'ingresso in questi mercati, essendo novità non solo per il Distretto Conegliano Valdobbiadene ma per tutto il mondo dello spumante.

Nel 2022 le esportazioni hanno raggiunto un valore di 241,4 milioni di euro (7,4% in più rispetto all'anno precedente) e un volume di 42,7 milioni di bottiglie (3,2% rispetto all'anno precedente). Il prezzo medio registrato risulta 5,66 euro/bottiglia con un aumento del 4% rispetto al 2021 (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

180 paesi situati in tutti i continenti hanno dimostrato interesse nell'acquisto dello spumante DOCG e questo ha permesso al distretto un approccio più selettivo, destinando i maggiori sforzi verso i mercati più remunerativi e di maggior interesse strategico. L'aumento generale del livello delle esportazioni è infatti spiegato da una riallocazione, dove riduzioni di import da parte di alcuni mercati sono state più che compensate dall'aumento dello stesso in altri.

Conseguenza delle mirate strategie di comunicazione di queste imprese è l'aumento delle vendite nei paesi terzi: negli ultimi 13 anni la crescita registrata è stata 137 milioni di euro in termini di valore e 19,8 milioni di bottiglie per quanto riguarda i volumi. Questo grazie a risorse interne come crescita del personale addetto e crescente livello qualitativo del prodotto e al sostegno dell'UE attraverso le risorse messe a disposizione per la promozione all'estero.

L'analisi della domanda internazionale per il Prosecco DOCG porta al riconoscimento di tre principali categorie di mercati che si distinguono uno dall'altro per potenzialità, dinamicità e rapporti con il Distretto: importatori tradizionali, importatori strategici e nuovi importatori.

Germania, Svizzera e Austria sono gli importatori tradizionali, vantano una duratura relazione con il distretto e nel 2022 registrano una crescita del 11,9% in valore e 8,6% in volume rispetto al 2021 (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

La Germania mantiene la seconda posizione, dopo il Regno Unito, nel podio dei maggiori importatori, confermando il forte interesse da parte del suo mercato domestico nei confronti del prosecco DOCG, utilizzato anche come driver nello sviluppo di un prodotto interno. Nonostante si rilevi una crescita sia nel breve periodo, valore dell'import del 7,2% maggiore rispetto al 2021, sia nel lungo periodo, tra il 2003 e il 2022 crescita del 151%, il prosecco DOCG non può vantare le performance migliori: nel 2022 il Cava e ancor di più lo Champagne conquistano le prime posizioni. Inoltre, il numero di imprese attive nell'esportazione in questo paese è diminuito portando l'indice di concentrazione delle esportazioni ad aumentare (i volumi e il valore delle esportazioni non sono diminuiti seguendo la diminuzione delle imprese attive).

Gli importatori strategici comprendono tutti i paesi in cui l'esportazione del Prosecco DOCG è ancora relativamente una novità ma che hanno dimostrato fin da subito grande potenzialità attraverso una veloce crescita dei volumi importati, tanto da superare gli importatori tradizionali (i quali però garantiscono un rapporto solido e continuativo con la Denominazione) e assumendo quindi un importante ruolo per il futuro dell'esportazione. Si parla di nove mercati sia europei che extraeuropei, i principali sono Regno Unito e Stati Uniti che nel 2022 hanno importato valori del 6% maggiori rispetto al 2021 e volumi dello 0,9% superiori (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

Nel 2022 il mercato britannico si riconferma al secondo posto come paese importatore di spumanti e al primo per il Prosecco DOCG. L'importazione di prosecco il quesito paese è

coerente con il trend di crescita dell'importazione di spumanti in generale, che rende il Regno Unito il principale importatore del prodotto: incremento del 7% in termini di volumi e del 11,3% per valore. All'interno del mercato britannico il prosecco DOCG ottiene ottimi risultati, vicini a quelli di concorrenti come lo Champagne, per valore, ma si distingue positivamente per una maggiore penetrazione di questo mercato per quanto riguarda i volumi.

I nuovi importatori contano 11 aree di mercato caratterizzate però da dimensioni contenute e poca stabilità. Infatti, pur essendo di recente acquisizione, questi mercati nel 2022 hanno registrato una diminuzione della performance (calo dell'7% in valore e 8% in volume). Questo dato però non mette in dubbio l'importanza che questi mercati avranno nel futuro delle esportazioni del distretto, perché, nonostante la reale decrescita nell'ultimo anno, negli anni precedenti sono stati responsabili dell'aumento del valore medio del prodotto esportato, grazie alla crescita del valore del 107% e del volume del 65% (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024)

## **1.5 Conclusioni**

Il distretto di Conegliano Valdobbiadene ha dimostrato di essere un modello di successo nell'industria del vino grazie alla sua capacità di combinare tradizione e innovazione. L'adozione di pratiche moderne e l'attenzione alla qualità hanno permesso al Prosecco Superiore DOCG di emergere come un leader di mercato, sia in Italia che a livello internazionale. Le sfide del 2023, incluse le fluttuazioni dei prezzi e le variazioni nella domanda, hanno spinto il distretto ad adattarsi e a rafforzare le sue strategie di promozione e distribuzione. L'approccio integrato che coinvolge ricerca, innovazione e promozione ha garantito non solo la sostenibilità del prodotto, ma anche la sua crescita continua. Con una solida posizione nel mercato e una strategia di diversificazione ben definita, il distretto di Conegliano Valdobbiadene si prepara a consolidare ulteriormente la sua reputazione e ad affrontare le sfide future.

## **Capitolo 2: Sostenibilità nel Distretto Conegliano Valdobbiadene**

### **2.1 Introduzione**

Il concetto di sostenibilità è oggi centrale in numerosi ambiti, dall'economia alla politica, fino alla vita quotidiana. Secondo Treccani, "sostenibilità" si riferisce alla "condizione in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri" (Treccani s.d.).

In questo capitolo sono presentate varie definizioni del termine compresa la più riconosciuta che troviamo nel Rapporto Brundtland del 1987.

Sebbene la sostenibilità sia spesso trattata come un principio ecologico, il suo campo di applicazione è ampio e include aspetti economici e sociali. Tuttavia, il concetto resta complesso e suscettibile di varie interpretazioni. Ciccarelli (2005) sottolinea la difficoltà di definire la sostenibilità in modo uniforme, mentre Jabareen (2008) e Ehrenfeld (2008) riconoscono la sua natura complessa e la sua adattabilità ai diversi contesti. Il dibattito su cosa debba essere sostenuto e chi debba assumersi tale responsabilità è ancora aperto e riflette la dinamicità del concetto stesso (Valera, 2010).

Nella pratica, la sostenibilità è tradotta in obiettivi specifici e azioni concrete, come quelli delineati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Questa iniziativa globale, adottata dalle Nazioni Unite nel 2015, include 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e 169 traguardi, che descrivono misure per promuovere lo sviluppo economico, equità sociale e protezione ambientale (United Nations, 2015).

Nel Distretto Conegliano Valdobbiadene, impegnato da anni in iniziative e strategie coerenti con il concetto di sostenibilità, un grande ruolo è giocato dalla Politica Agricola Comune (PAC) dell'UE, fondamentale per il settore agricolo, la quale promuove la sicurezza alimentare e pratiche agricole sostenibili, stabilizzando i mercati e incentivando la produzione responsabile (European Commission, 2021).

Inoltre, le strategie come il Green Deal e la Farm to Fork, insieme ai progetti locali, come quelli del Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco D.O.C.G., dimostrano il crescente impegno verso la sostenibilità e la tutela della Denominazione (European Commission, 2019; 2020).

### **2.2 Definizione e Importanza di Sostenibilità**

Sostenibilità è il termine utilizzato per indicare un responsabile utilizzo di risorse per soddisfare le proprie esigenze ma senza intaccare la possibilità di altri (anche future generazioni) di fare lo stesso. Questo concetto comprende tre dimensioni: sostenibilità ambientale, economica e

sociale. Nel Rapporto Brundtland del 1987, la sostenibilità viene presentata come una condizione necessaria per lo sviluppo e definita come "lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri" (Brundtland 1987).

Questa è la definizione maggiormente riconosciuta: anche se la natura del concetto è complessa, si presta a molteplici interpretazioni e identificarlo in modo univoco non è semplice.

Il concetto di sostenibilità, originatosi in campo ecologico, si è evoluto in un termine ampiamente utilizzato in vari ambiti: l'economia, la società e la politica. La sua definizione risulta però ambigua poiché "esistono divergenti visioni, non solo quando dalla teorizzazione si cerca di passare alla prescrizione della pratica, ma anche nella definizione stessa" (Ciccarelli 2005, p. 41).

Nonostante ciò, alcuni studiosi, come Jabareen (2008, p. 182), non ritengono che la sostenibilità sia un concetto vuoto, ma piuttosto un principio complesso e che racchiude al proprio interno molti significati, caratteristica dovuta alla sua capacità di toccare diversi campi.

(Ehrenfeld 2008, p. 1) osserva che la sostenibilità è una "nozione essenzialmente controversa" quasi come un principio «modellabile a seconda dei contesti e degli interessi» (Sgreccia 1999, p. 174).

Il dibattito riguarda quindi due aspetti fondamentali: cosa debba essere sostenuto (l'ecosistema, il sistema economico, ecc.) e chi debba farsi carico di tale responsabilità. (Valera 2010, pp. 67-78).

La presenza di questo dibattito tra esponenti di varie discipline rende la sostenibilità un concetto dinamico e in continua evoluzione, ma anche complesso da definire e applicare in modo univoco.

Da tutto ciò si può dedurre il continuo mutamento che il concetto di sostenibilità ha avuto nella storia, anche dovuto alla stretta correlazione dei fattori che concorrono alla definizione del concetto: fattore economico, sociale ed ecologico.

Il concetto di "sostenibilità" inizialmente descriveva la capacità degli ecosistemi di supportare le popolazioni animali, estendendosi gradualmente all'intero ambiente naturale (Kidd 1992, p. 16). La sostenibilità ecologica richiede che il numero di organismi in un ecosistema sia compatibile con ciò che l'ecosistema stesso può sostenere, concentrandosi sulla preservazione della "vita globale" piuttosto che sul singolo individuo (Goodland 1995, p. 11). Nonostante l'obiettivo principale sembri la protezione dell'ecosistema, in realtà essa serve spesso come mezzo per salvaguardare la vita umana, rendendo la sostenibilità ecologica uno strumento per favorire la condizione umana. Capra (2006, p. 336) espone una sfida di tipo operativo: costruire società umane sostenibili modellate sugli ecosistemi naturali, che operano attraverso una



"processualità dinamica coevolutiva". In questa concezione, l'uomo è un microsistema che deve adattarsi ai principi della natura, piuttosto che dominarla.

L'associazione tra sviluppo e sostenibilità ha portato a identificare il capitale, inteso come capitale naturale, umano, sociale e culturale, come l'elemento da salvaguardare per garantire il benessere futuro. La sostenibilità economica necessita di un modello che supporti l'equilibrio ecologico, ma al tempo stesso assicuri una distribuzione equa delle risorse tra le generazioni e giustifichi e regoli l'uso del capitale naturale (Meppem, Gill 1998, p. 123) in modo tale da sfruttare solo le risorse effettivamente necessarie.

Questo approccio è visto come una "regola d'oro" che incoraggia a migliorare il mondo, evitando sprechi e minimizzando i danni (Meppem, Gill 1998, p. 123).

Alcuni autori collegano il concetto di sostenibilità alla soddisfazione dei bisogni umani essenziali, come cibo e sicurezza, che devono essere soddisfatti prima di poter raggiungere livelli superiori di benessere (Beckerman 1994, p. 195). Questo approccio, ispirato alla piramide dei bisogni di Maslow, indica la sostenibilità come un mezzo necessario per il benessere collettivo.

In sintesi, la sostenibilità dovrebbe bilanciare il benessere collettivo con la preservazione dei valori sociali e ambientali in un processo continuo di adattamento (Cruz 2007, pp. 137-138).

Da un punto di vista più pratico, l'idea di sostenibilità viene tradotta e scomposta in obiettivi, a loro volta declinati in azioni e comportamenti per raggiungerli, che è possibile trovare elencati all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

L'Agenda 2030 è un programma globale adottato dalle Nazioni Unite per promuovere uno sviluppo sostenibile. È stata approvata il 25 settembre 2015 a New York e rappresenta un piano d'azione universale che indirizza le politiche e le strategie dei paesi membri fino al 2030 (United Nations, 2015).

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile trattano un ampio spettro di tematiche, tra cui l'uguaglianza di genere, l'acqua pulita, la salute e il benessere, l'istruzione di qualità, e la lotta ai cambiamenti climatici. Ogni obiettivo è progettato per lavorare a 360°, puntando ad un equilibrio tra lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la protezione ambientale.

Il corpo centrale è costituito da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDG's), meglio analizzati nei 169 traguardi.

La struttura degli obiettivi è la seguente: titolo, che riassume l'area d'azione, sottotitolo e in seguito una serie di punti dove, scendendo più nello specifico, vengono delineati target e strumenti di attuazione.

Prendendo come esempio il Goal 12: Consumo e produzione responsabili, garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo.

# INTERNATIONAL GENEVA FOR RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



Figura 2.1 (United Nations, s.d.)

Viene specificato a chi ci si rivolge e i principali attori con il rispettivo apporto alla causa, come l'UNESCO, per aiutare a sviluppare consapevolezza nell'utilizzo delle risorse provenienti dagli oceani, la World Trade Organization (WTO), l'UNICEF e altre ancora.

Le aree operative verso cui vanno indirizzate le azioni: uso efficiente delle risorse naturali, gestione dei rifiuti, internalizzazione di pratiche sostenibili nelle aziende, regolamentazione del

mercato in modo tale da favorire business emergenti che si occupano di raccolta e trasformazione dei rifiuti.

Il suggerimento di misure concrete è la conseguenza dell'approccio pratico della Commissione Europea, che punta al raggiungimento di obiettivi tangibili anche nel breve termine.

Nell'agenda 2030 tutte e tre le dimensioni (ecologica, economica e sociale) hanno uno spazio, singolarmente, ma soprattutto puntando all'integrazione: la dimensione ecologica focalizzata sulla riproducibilità delle risorse, quella economica su efficienza e crescita e quella sociale sull'equità.

### **2.3 Benefici Economici e Ambientali delle Pratiche Sostenibili**

Dal punto di vista dei costi, adottare misure che promuovano la sostenibilità non è sempre facile, spesso dispendioso ma, se sono costi che si è disposti a sostenere, i benefici sono molti. Un rapporto di Nielsen (The Sustainability Imperative, 2015), società che si occupa di indagini di mercato, evidenzia come il 52% dei consumatori dichiara di essere disposto pagare un premium price, un prezzo più elevato pagato per prodotti o servizi che offrono qualità superiore o caratteristiche distintive (Kumar & Steenkamp, 2007), per acquistare da imprese che si impegnano per la sostenibilità.

Questo studio evidenzia come la sostenibilità non sia solo una preoccupazione ambientale ma abbia un elevato impatto nelle decisioni di acquisto dei consumatori e sia quindi, ad oggi, un vero e proprio fattore strategico decisivo nel posizionamento competitivo di un brand.

A seconda del momento in cui un'azienda inizia a interessarsi ed effettivamente implementare strategie prendendo in considerazione il tema della sostenibilità, viene definita pioniera oppure nuova arrivata (Loorbach e Wijsman, 2013).

I pionieri, che iniziano a integrare la sostenibilità nelle loro operazioni in anticipo, adottano strategie più avanzate e proattive. Tra queste troviamo l'innovazione sostenibile (investimenti in ricerca e sviluppo per creare nuovi prodotti e servizi che riducono l'impatto ambientale e sociale), l'impegno nel guadagnare certificazioni ambientali (ISO 14001, marchio Energy Star, buona comunicazione e trasparenza (pubblicazione di report ambientali e sociali, come il Global Reporting Initiative, per comunicare progressi e iniziative), collaborazioni strategiche con ONG, istituzioni o altre imprese con gli stessi valori. Tutto questo è possibile solo in presenza di sostenibilità integrata nel core business, solo in questo modo le strategie aziendali saranno allineate con gli obiettivi a lungo termine e i valori di fondo.

Le aziende che adottano strategie di sostenibilità successivamente, spesso agiscono spinte da motivazioni diverse, come l'adattamento alle nuove normative ambientali e sociali che negli anni vengono introdotte. Anch'esse si muovono per ottenere riconoscimenti, ma sono

certificazioni standard come la ISO 9001 per la qualità, che allo stesso tempo include alcuni aspetti di sostenibilità. Le modifiche nei processi produttivi che hanno come output il miglioramento dell'efficienza delle risorse e la conseguente riduzione di sprechi, hanno come obiettivo primario la riduzione dei costi. Inoltre, la sostenibilità viene sfruttata come strumento di marketing per migliorare la l'immagine aziendale e attrarre consumatori sensibili a questi temi.

In sintesi, i pionieri adottano metodi innovativi per la sostenibilità, mentre le aziende nuove tendono a essere più prudenti e a seguire le regole o le pressioni esterne.

I benefici che derivano dall'adozione di questo tipo di comportamenti sono innanzitutto in termini di sostenibilità sociale: aumento della fiducia da parte di stakeholder sia interni (dipendenti) che esterni (clienti, investitori), ma anche un risvolto più strettamente economico, visibile tramite abbassamento dei costi dovuto a processi più efficienti, un utilizzo più ragionato delle risorse a disposizione e il positivo incremento della reputazione. Quest'ultima fa parte del capitale intangibile, come anche il know-how, fondamentale per le imprese poiché contribuisce al valore aziendale stesso e alla competitività (Lev, 2001; Stewart, 1997).

L'adozione di queste pratiche e strategie richiede un monitoraggio accurato delle operazioni quotidiane, che permettono di valutarne l'impatto ambientale e le performance attraverso vari indicatori. I più immediati, come la diminuzione dei costi dovuta a processi più efficienti ma prendendo in considerazione anche effetti con un orizzonte più ampio come il benessere dei lavoratori e la qualità del lavoro.

#### **2.4 Iniziative Ambientali delle Aziende Vinicole del Distretto**

Il Distretto ha sempre dato grande importanza agli aspetti legati alla sostenibilità, strettamente correlati al territorio, alla qualità del prodotto e alla sicurezza dal punto di vista alimentare.

Negli ultimi anni, il Consorzio di Tutela del Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG ha portato avanti diverse iniziative in questo senso, direttamente legate alla sostenibilità o indirettamente, attraverso la custodia del paesaggio.

In particolare, sono stati avviati dei progetti per migliorare gli standard della lotta contro i parassiti, i processi enologici e l'aspetto logistico. L'obiettivo è ridurre il numero e la quantità di prodotti utilizzati nella difesa della vite dai parassiti. Un esempio recente (2021) è la ricerca di metodi alternativi (al glifosato, un erbicida dannoso perché può contaminare suolo e acqua, minacciare la biodiversità e avere effetti negativi sulla salute umana e animale IARC, 2015) per eliminare le malerbe nei vigneti. Questo non solo ha migliorato, dal punto di vista della sostenibilità, la zona, ma ha anche avuto un impatto positivo reale sulla salute degli abitanti.

Le basi da cui il Consorzio è partito per l'implementazione di queste iniziative sono la strategia Farm to Fork e il Green Deal.

La strategia Farm to Fork dell'Unione Europea ha come obiettivo rendere il sistema alimentare più equo, sano e rispettoso dell'ambiente, si concentra sulla sostenibilità delle produzioni agricole, sulla riduzione dell'uso di pesticidi e fertilizzanti, e sul miglioramento della sicurezza alimentare (European Commission, 2020).

Il Green Deal è l'iniziativa dell'UE che include misure per ridurre le emissioni di gas serra, promuovere energie rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica (European Commission, 2019). Le strategie sono legate una all'altra: la sostenibilità del sistema alimentare è essenziale per gli obiettivi climatici più ampi del Green Deal.

Prendere parte a questi progetti, mette gli imprenditori nella condizione di poter beneficiare di aiuti da parte della PAC destinati agli agricoltori che si impegnano nella realizzazione di eco-schemi: pratiche agricole benefiche per ambiente e clima.

La PAC è la Politica Agricola Comune dell'Unione Europea e comprende un insieme di politiche per sostenere e regolare il settore agricolo. Mira a garantire la sicurezza alimentare, sostenere il reddito degli agricoltori e promuovere pratiche agricole sostenibili (European Commission, 2021).

Altri progetti portano l'attenzione verso il riutilizzo e il riciclo di materiali e l'introduzione di packaging eco-sostenibili.

Anche l'impiego di fonti di energia rinnovabile è un tema cardine per il distretto, unito a una gestione più efficiente delle risorse idriche e all'impegno nella riduzione dell'impronta carbonica.

L'efficacia di tutte queste misure è dipendente da come vengono poi messe in pratica e portate avanti negli anni, per questo è di fondamentale importanza che questo tipo di valori siano radicati nella società della zona. Il Distretto Conegliano Valdobbiadene è un concreto esempio di come l'intervento sugli aspetti legati alle problematiche ambientali delle attività agricole e viticole possa influenzare culturalmente tutti gli attori della zona, eliminando inefficienze date dall'incoerenza tra misure messe in atto ed effettivo comportamento degli attori.

Nel 2019 il grande impegno dimostrato dalla Denominazione è stato riconosciuto a livello mondiale; infatti, le colline del prosecco sono diventate parte dell'UNESCO come patrimonio dell'umanità.

La tutela dell'ambiente e la qualifica dell'intero settore produttivo nella prospettiva dello sviluppo sostenibile ora saranno ancora di più una priorità, non solo da un punto di vista prettamente paesaggistico, ma anche e soprattutto per aspetti economici e sociali. Di fatto, il riconoscimento da parte dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità dà ulteriore valore

aggiunto in termini di riconoscimento del paesaggio, rispetto al quale il mondo della produzione svolge un ruolo determinante per garantirne l'integrità.

## **2.5 Conclusione**

In questo capitolo, è stato presentato l'approccio della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG verso le pratiche sostenibili nel settore vitivinicolo.

I viticoltori continuano a impegnarsi per una viticoltura più ecologica, riducendo l'uso di prodotti chimici e adottando tecnologie che limitano le emissioni (come trattori dotati di dispositivi di riduzione delle emissioni) e ottimizzando l'uso delle risorse (gestione delle viti e del suolo mirata a ridurre l'impatto).

Hanno anche migliorato la gestione dei sottoprodotti per ridurre sprechi ed emissioni energetiche, ma questo verrà analizzato più nello specifico nel terzo capitolo, dedicato all'economia circolare.

L'Agenda 2030 e il Green Deal Europeo hanno guidato questi sforzi, promuovendo un'agricoltura più sostenibile e una riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel 2019, il riconoscimento delle colline del Prosecco come Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO ha valorizzato ulteriormente il paesaggio e il settore vitivinicolo. Questo riconoscimento sottolinea l'importanza di pratiche sostenibili e il legame tra protezione ambientale e sviluppo economico.

Adottare queste pratiche sostenibili è fondamentale per il futuro del settore, e richiede un impegno costante e una chiara integrazione dei valori di sostenibilità nella cultura aziendale, cosa che il Distretto dimostra di poter fare, per poter rendere duraturi i risultati raggiunti.

## **Capitolo 3: Economia Circolare e Gestione delle Risorse**

### **3.1 Introduzione**

L'economia circolare rappresenta un approccio innovativo al paradigma tradizionale di produzione e consumo, focalizzandosi sulla sostenibilità e sull'efficienza delle risorse. Questo modello si contrappone al tradizionale processo lineare, in cui i beni vengono prodotti, utilizzati e poi smaltiti come rifiuti. L'economia circolare, invece, si propone di estendere il ciclo di vita dei prodotti attraverso la riparazione, il riciclo e il riuso, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale e a ottimizzare l'uso delle risorse naturali (Ellen MacArthur Foundation, 2023). Questo approccio non solo è fondamentale per mitigare le problematiche ambientali, ma offre anche opportunità significative in termini di innovazione e competitività.

Nel contesto del Distretto Conegliano-Valdobbiadene, famoso per la produzione di Prosecco di alta qualità, l'adozione dei principi dell'economia circolare è particolarmente rilevante. Le aziende vinicole della regione hanno cominciato a integrare pratiche sostenibili nella loro produzione, affrontando le sfide ambientali e creando valore economico. Questo capitolo esplorerà come il Distretto Conegliano-Valdobbiadene stia abbracciando l'economia circolare, esaminando le best practices aziendali e le strategie adottate per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la sostenibilità.

La crescente attenzione verso la sostenibilità si riflette anche nelle iniziative della Comunità Europea e nelle normative ambientali che promuovono l'efficienza delle risorse e la riduzione dei rifiuti. Tuttavia, nonostante i progressi, esistono ancora barriere tecnologiche, regolamentari e di mercato che limitano l'adozione piena di queste pratiche (Porter & Van der Linde, 1995). Nella parte finale, inoltre, vengono espone le prospettive future per il distretto, anche in termini di digitalizzazione e intelligenza artificiale.

### **3.2 Principi di Economia Circolare**

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo con l'obiettivo di estendere il ciclo di vita dei prodotti e materiali attraverso la riparazione, il riciclo e il ricondizionamento.

Così facendo contribuisce alla riduzione di rifiuti, reintroducendo prodotti, o parte di essi, nel ciclo produttivo generando ulteriormente valore e massimizzando la loro durata.

I principi dell'economia circolare contrastano il modello tradizionale basato su un processo di tipo lineare: partendo dalle materie prime che, una volta trasformate in prodotti finiti, al termine del loro utilizzo vengono gettati. Questo modello comincia ad essere messo in discussione quando sia materiali sia fonti di energia non sono più reperibili facilmente o a basso costo.

Argomento di ulteriore dibattito, al quale partecipa anche l'Unione Europea proponendo apposite misure, è l'obsolescenza programmata dei prodotti: è una strategia con cui i produttori progettano i beni in modo che diventino obsoleti o inutilizzabili dopo un determinato periodo, così che i consumatori debbano sostituirli più spesso. Questa pratica mira ad aumentare il volume delle vendite, ma ha effetti negativi sull'ambiente e sull'economia, aumentando i rifiuti e il consumo di risorse (Slade, 2006).

Gli effetti positivi di intraprendere un percorso di transizione verso un'economia di tipo circolare sono molti, dal rallentamento dell'utilizzo di risorse naturali ad effetti più strettamente economici come l'aumento della competitività sul mercato.

Dal punto di vista ambientale, oltre a rallentare l'esaurimento delle risorse naturali, vengono diminuite le emissioni di gas serra: secondo dati forniti dall'Agenzia Europea dell'ambiente per il 2023, l'8,3% dei gas serra emessi all'interno dell'UE provengono da processi industriali e il 2,9% dalla gestione di rifiuti.

Prolungando quindi la vita utile di un prodotto e riducendo il più possibile scarti durante il processo produttivo e smaltimento, la percentuale scende.

Il riciclaggio di materie prime aiuta a contrastare la dipendenza da esse e da chi le fornisce, tema attuale anche per quanto riguarda le fonti di energia. Inoltre, l'estrazione di certi materiali, come petrolio e gas naturale, producono grande impatto sull'ambiente attraverso emissioni di CO<sub>2</sub> (estrazione e raffinazione di petrolio e gas naturale sono causa del 73% delle emissioni, International Energy Agency, 2022).

Inoltre, la riprogettazione di prodotti e processi per renderli coerenti con i principi dell'economia circolare è un'ottima occasione di innovazione in molti settori, con l'ulteriore beneficio di un aumento dei posti di lavoro e della competitività. Nel settore della moda, infatti, brand come H&M e Patagonia investono in tessuti riciclati e processi produttivi sostenibili. H&M, ad esempio, ha introdotto una linea di abbigliamento in cui vengono impiegati solamente materiali riciclati. Questo approccio non solo riduce i rifiuti tessili, ma crea opportunità di lavoro nel riciclo dei materiali e rende l'azienda più competitiva in un mercato sempre più orientato alla sostenibilità (Ellen MacArthur Foundation, 2023).

Entrando più nello specifico, esiste una lista di best practices aziendali da mettere in pratica all'interno dell'azienda, che danno indicazioni concrete per ogni fase del processo produttivo su come renderlo più in linea con questi principi.

Le best practices sono insiemi di procedure, tecniche e metodi che un'organizzazione identifica come i più efficaci per ottenere risultati ottimali in termini di efficienza, qualità e performance. Queste pratiche sono spesso usate come standard interni per migliorare i processi aziendali, fissare e raggiungere gli obiettivi strategici.



Un'azienda sostenibile si distingue per l'implementazione di questo tipo di pratiche. Per esempio, utilizza gli scarti di altri processi come input: nel mondo della moda, Adidas ha sviluppato, grazie ad una collaborazione con Parley for the Oceans, modelli di scarpe da ginnastica utilizzando plastica oceanica riciclata e trasformata in filati adatti per la produzione di calzature.

Si impegna per ridurre al minimo o eliminare l'utilizzo di materiali di nuova estrazione dalla terra: Nespresso ha lanciato un programma di riciclo delle capsule di caffè, che permette ai consumatori di restituire le capsule usate e riutilizza l'alluminio di cui sono fatte per produrre nuovi oggetti.

Crea output che possono essere utilizzati in altri processi o riportati allo stato naturale e cerca di eliminare i rifiuti che non è possibile riutilizzare: l'Oréal ha sviluppato un processo per trasformare i rifiuti vegetali che derivano dalla produzione dei cosmetici in compost usato come fertilizzante.

Si impegna per utilizzare la minor quantità di energia per ottenere i risultati desiderati, inoltre l'energia effettivamente utilizzata viene presa per quanto più possibile da fonti rinnovabili: IKEA sta investendo in energia rinnovabile e sta cercando di ridurre il consumo di energia nei propri negozi. L'azienda ha installato pannelli solari su molti delle proprie strutture e magazzini e ha acquistato parchi eolici per coprire gran parte del fabbisogno energetico.

Per la riuscita di queste iniziative, serve la collaborazione di tutti gli attori che interagiscono nel mercato, dai produttori ai consumatori.

All'interno delle aziende è necessario un management che presti particolare attenzione ai temi di sostenibilità, riesca a collaborare con altri attori lungo la catena del valore e possieda un approccio dinamico ed elastico nei confronti delle criticità come, per esempio, scarsità di certe materie prime, aggirando il problema e sfruttandolo come un'opportunità per implementare strategie coerenti con i principi dell'economia circolare.

I fattori che spingono verso l'economia circolare spesso non sono sufficienti a superare i limiti esistenti come regolamentazioni restrittive, limiti tecnologici, barriere di mercato e abitudini di consumo. Pertanto, sono necessari incentivi esterni per favorire la circolarità. Come teorizzato da Porter, studioso di management e consulente in grandi multinazionali, solo politiche progettate con cura possono portare al superamento di queste barriere. Porter ha infatti dimostrato che "solo una regolamentazione ambientale, ben progettata e opportunamente costruita, è in grado di innescare l'innovazione, di generare efficienza evitando la produzione di scarti e rifiuti inutili, o recuperandoli ove possibile, e, di conseguenza, incoraggiare fortemente la competitività delle imprese, compensando in parte o del tutto il costo della dovuta conformità legislativa" (Porter and Van der Linde, 1995).

Le proposte per superare queste barriere includono: l'uso della Product Environmental Footprint per ridurre asimmetrie informative, un metodo sviluppato dalla Commissione Europea per misurare e comunicare l'impatto ambientale di un prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita, dalla produzione fino allo smaltimento.

Un'ulteriore proposta è la pubblicazione di un report per includere procedure di salvaguardia dell'ambiente nelle strategie aziendali: Unilever ad esempio pubblica ogni anno il Sustainable Living Plan Report, in cui vengono elencate le iniziative ambientali incluse nella loro strategia e gli obiettivi specifici per ridurre l'impronta ambientale.

Per quanto riguarda gli incentivi, che aiutano nel superamento di barriere di mercato, è d'aiuto la politica del Green Public Procurement: per quanto riguarda gli enti pubblici, incentiva l'acquisto di beni e servizi con minor impatto ambientale rispetto a quelli tradizionali (European Commission, s.d.).

### **3.3 Tecniche di Riutilizzo e Riciclo nel Processo di Produzione del Vino**

Nell'industria vinicola, come in tutti i casi di process industry (settore industriale dove le materie prime vengono trasformate in prodotti finiti attraverso processi chimici, fisici o biologici), i rifiuti intrinseci, cioè materiali o scarti che fanno parte del processo produttivo stesso, sono molto difficili da eliminare. Questo perché tutte le soluzioni che servono, almeno, a ridurre questo tipo di spreco, sono fortemente basate sulla tecnologia, quindi, necessitano di un importante investimento di capitale, per coprire i costi di acquisizione, installo e mantenimento delle attrezzature.

I rifiuti non intrinseci nell'industria vinicola sono quelli che derivano da inefficienze, errori o particolari scelte operative. Per esempio, imballaggi inutilizzati o scartati, perché danneggiati, utilizzati in modo non corretto o acquistati per errore. Prodotti chimici scaduti, comprati in grandi quantità e non usati nei termini previsti dalla data di scadenza. Strumenti promozionali come brochure, etichette o packaging creati appositamente per campagne di marketing che non vengono distribuiti o utilizzati. Scarti alimentari non derivati inevitabilmente dai processi produttivi ma da errori, per esempio uva o mosto scartati nel processo di vinificazione. Altri sprechi di questo tipo sono in termini di energia o acqua: consumi eccessivi dovuti a pratiche non ottimizzate, come l'uso inefficiente di risorse idriche o il funzionamento di macchinari a vuoto.

Per quanto riguarda esempi concreti di risorse riutilizzabili, nell'industria vinicola ne troviamo diversi e con le più differenziate applicazioni.

Le vinacce fermentate, ciò che resta dell'uva dopo la fermentazione alcolica, vengono usate per distillare la grappa. Esse comprendono bucce, semi e raspi delle uve, separate dal vino una volta

completata la fermentazione. Questi residui sono ricchi di sostanze aromatiche e alcoliche, perfetti come materia prima per la distillazione della grappa. Durante il processo di distillazione, il vapore alcolico che deriva dalla fermentazione viene condensato per separare l'alcol ad altre sostanze volatili dalle parti solide. Così si ottiene un distillato, il quale, dopo un periodo di affinamento, diventa grappa, e proprio per il processo da cui deriva, è particolarmente influenzato dal tipo di uva utilizzata nel processo di vinificazione che poi sotto forma di scarto viene impiegata nella produzione della grappa.

Alcuni dei più rinomati produttori di grappa nel Distretto Conegliano Valdobbiadene sono la Distilleria Bottega, Distilleria Castagner e Distilleria Da Ponte, una delle più storiche della zona.

Dai semi scartati dagli acini d'uva, invece, si possono estrarre olii usati come ingredienti per prodotti cosmetici grazie alle loro proprietà antiossidanti e nutrienti, dovute alla presenza di acidi grassi essenziali, vitamine e polifenoli. Il processo di estrazione comprende varie fasi: la raccolta e pulizia dei semi per rimuovere impurità, la pressatura a freddo per preservare le proprietà nutritive, filtrazione e raffinazione per eliminare residui e migliorare la purezza e infine imbottigliamento e utilizzo in creme idratanti, sieri anti-età o altri prodotti cosmetici.

Venetian Gold è uno dei marchi, con sede nel distretto, che utilizza questi oli provenienti da vinaccioli per la produzione di oli essenziali e cosmetici biologici

Questi stessi olii sono anche utilizzati come base per la produzione di biodiesel: l'olio viene raffinato per partire da una base di qualità elevata, poi, attraverso un processo chimico chiamato transesterificazione viene trasformato in biodiesel e glicerina, la quale viene poi rimossa insieme ad eventuali residui di alcol e del catalizzatore usato.

Ecovin S.r.l., come anche ECOfuel e Biodiesel Italia, è una delle aziende situate vicino alla zona vinicola di Conegliano-Valdobbiadene specializzata nella produzione di biodiesel da olio di vinaccioli.

Negli scarti della produzione vinicola, tra cui vinacce e semi, rimangono quantità di sostanze fenoliche, con proprietà antiossidanti e ipoglicemiche, infatti, vengono utilizzati in alcuni tipi di integratori alimentari. La Distilleria Bottega, situata vicino a Conegliano, non solo produce grappa ma anche esplora l'uso dei sottoprodotti della vinificazione, l'azienda utilizza i composti fenolici estratti dalle vinacce in integratori e prodotti di benessere.

Questi sottoprodotti sono ottimi nei mangimi per animali, perché grazie alle fibre, proteine e altri nutrienti che contengono, aiutano la digestione e forniscono antiossidanti naturali. È molto importante però, che vengano trattati in modo adeguato, per eliminare residui di composti alcolici e rendere il mangime sicuro per gli animali.

Vinality Bio è una cooperativa di produttori vinicoli nella regione di Conegliano Valdobbiadene che collabora con aziende agricole per trasformare vinacce e scarti di vinificazione in mangimi per animali e compost.

Infatti, vinacce e altri scarti della vinificazione sono ricchi di materia organica, che li rende ottimi per la produzione di compost (Fertilizzanti Conegliano è una delle aziende specializzate in questo tipo di lavorazione). Questi materiali possono aiutare a migliorare la struttura del suolo e aumentare la sua fertilità, grazie al contenuto di nutrienti e composti organici che favoriscono la crescita della vegetazione.

### **3.4 Gestione Efficiente delle Risorse nel Distretto**

Le aziende che risiedono nella zona di Conegliano Valdobbiadene, grazie anche alla conformazione distrettuale della Denominazione che rende molto forte il senso di appartenenza al territorio e alla comunità, riescono a integrare nella propria strategia e nel quotidiano azioni coerenti con i principi di sostenibilità e circolarità.

Uno degli standard di riferimento è il Protocollo Viticolo che, dal 2011, fa da modello per la denominazione. È un insieme di buone pratiche di gestione dei vigneti, che si evolvono e vengono aggiornate nel corso degli anni e guidano i viticoltori verso una gestione delle viti compatibile con la salute e l'integrità del territorio (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

Nel Protocollo sono elencati diversi obiettivi tra cui “la gestione idrica attraverso l'utilizzo di sistemi di irrigazione e sensori che consentono di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua” e “la valorizzazione dei sottoprodotti che mira al recupero e alla valorizzazione di materiali di scarto derivanti dalle operazioni colturali” (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2024).

I sottoprodotti sono materiali che derivano da un processo di produzione e che, pur non essendo il prodotto finale desiderato, possono avere un valore di tipo economico o essere riutilizzati in altri contesti. Ad esempio, nella produzione vinicola, le vinacce, i semi e altri scarti della lavorazione dell'uva sono considerati sottoprodotti. Questi materiali possono essere utilizzati in vari modi, come la produzione di compost, mangimi per animali, o per l'estrazione di sostanze fenoliche utilizzate in cosmetica e integratori alimentari (European Commission, 2008; Mantovani, 2017).

Molte aziende della denominazione riutilizzano i sarmenti (tralci legnosi tagliati durante la potatura invernale), uno dei maggiori sottoprodotti della viticoltura, in diverse soluzioni, per evitarne lo smaltimento.

Nel 2022 il 74,8% delle aziende viticole attive nella zona ha riutilizzato i sarmenti come fonte di sostanza organica, integrandoli nei vigneti e questo ha portato a un miglioramento qualitativo

del suolo (Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG, 2022). Infatti, gli scarti, trasformati in ammendanti organici (materiali di origine biologica aggiunti al suolo per migliorare le sue proprietà fisiche, chimiche e biologiche favorendo, inoltre, la biodiversità microbica, FAO, 2017; Mantovani, 2019), aiutano il mantenimento delle caratteristiche del suolo.

Il 9,8% delle aziende ha preferito un altro approccio: il legno trasformato in compost è direttamente utilizzato nei vigneti.

Un numero minore (5,6%) ha scelto di sfruttare il legno di scarto della potatura con scopi energetici. Cantina Bortolomiol, come Azienda Agricola Le Carline e molte altre della zona, ha adottato un modello di economia circolare in cui i tralci di vite tagliati durante la potatura vengono utilizzati per generare calore ed energia per le operazioni aziendali.

Solo una minoranza, il 3% delle aziende, ha continuato a servirsi dei metodi tradizionali: incenerimento dei sarmenti direttamente tra le viti.

Uno dei progetti sull'impiego dei sottoprodotti che trova applicazione nel Distretto è il Progetto Vinaccia e Legno: un'iniziativa che si concentra sull'integrazione sostenibile dei materiali tradizionali e innovativi nel settore edile, con particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse locali, ancora meglio se provenienti, come sottoprodotto, da attività viticole. Così facendo si riducono inoltre i trasporti e di conseguenza le emissioni di carbonio e i costi.

Il progetto è nato nella seconda metà degli anni 2000, grazie alla collaborazione tra diversi attori locali e istituzioni, tra cui l'Università degli Studi di Treviso, i comuni di Conegliano e Valdobbiadene e alcune aziende vinicole locali.

Tra le aziende agricole e cantine che partecipano attivamente al progetto troviamo la Cantina La Vigna e il Centro Visite del Prosecco.

La Cantina La Vigna in particolare, segue un progetto chiamato "Vinum Building", con cui le vinacce vengono utilizzate per creare un bio composito impiegato poi in pannelli di rivestimento per edifici sfruttando le caratteristiche isolanti di questo materiale.

Grazie a tutte queste iniziative, nel 2022 ben il 79,9% delle materie prime usate nelle lavorazioni ha subito pratiche di riciclo.

L'impegno verso la riduzione dell'impronta idrica è un ulteriore tema trattato: sono stati messi in atto miglioramenti fondiari per ridurre gli sprechi d'acqua e favorire maggiore efficienza. L'azienda agricola Villa Sandi ha implementato un sistema di irrigazione riutilizzando acque piovane precedentemente raccolte in serbatoi, utili in particolar modo in momenti di siccità. Questo sistema ha permesso di risparmiare il 15% delle risorse idriche necessarie per l'irrigazione in un anno (Villa Sandi, 2023).

Questi esempi dimostrano come le aziende vitivinicole nel Distretto Conegliano-Valdobbiadene stiano adottando misure concrete per migliorare l'efficienza idrica e promuovere pratiche sostenibili nel loro settore.

Particolare attenzione viene posta sul packaging eco-sostenibile: il 36,8% (46,9% nel 2021) delle bottiglie commercializzate è in vetro alleggerito (un tipo di vetro con uno spessore ridotto, che mantiene la stessa resistenza ma con un peso inferiore, riducendo così l'impatto ambientale durante la produzione e il trasporto) oppure derivate da vetro riciclato. Il 27% (41,2% nel 2021) degli imballaggi è eco-sostenibile, riciclato e, dal punto di vista della logistica, leggero e/o meno ingombrante possibile così da ottimizzare anche la fase di trasporto e magazzino.

Questi dati, rispetto all'anno precedente, mostrano risultati peggiori, ma è dovuto agli effetti del conflitto Russo-Ucraino: il forte aumento dei costi energetici, unito alla scarsità di materie prime, ha portato a una crisi nel settore del packaging, riducendo il numero disponibile di bottiglie, imballaggi e altri prodotti, soprattutto nelle versioni maggiormente sostenibili.

### **3.5 Prospettive Future e Innovazioni per il Distretto**

Il distretto di Conegliano Valdobbiadene sta facendo passi avanti verso l'autosufficienza energetica attraverso l'adozione di tecnologie sostenibili e fonti di energia rinnovabile. Le prospettive future sono promettenti grazie agli investimenti in impianti fotovoltaici, biomassa e altre soluzioni innovative che consentono alle aziende di generare energia pulita.

Ad esempio, aziende come Bisol e Santa Margherita stanno già lavorando su impianti fotovoltaici posizionati sui tetti delle loro cantine e su terreni agricoli non coltivati. Questi impianti contribuiscono al fabbisogno energetico delle loro attività in modo significativo, riducendo le emissioni di CO<sub>2</sub> e migliorando l'efficienza.

Guardando al futuro, l'integrazione di sistemi di accumulo dell'energia e smart grid (una rete elettrica che utilizza tecnologie digitali per migliorare l'efficienza, l'affidabilità e la sostenibilità del sistema energetico attraverso il monitoraggio e la gestione in tempo reale) potrebbe ulteriormente rafforzare l'autosufficienza energetica del distretto (U.S. Department of Energy, n.d.). Queste tecnologie consentiranno di gestire in modo ottimale l'energia prodotta, riducendo la dipendenza da fonti esterne.

In questo contesto, la digitalizzazione si sta affermando come una prospettiva fondamentale per il futuro, considerando anche la sua integrazione con i principi dell'economia circolare. Questo approccio non solo ottimizza le operazioni aziendali ma contribuisce significativamente alla sostenibilità ambientale.

La digitalizzazione sta rivoluzionando la viticoltura del distretto attraverso l'adozione di tecnologie avanzate che migliorano l'efficienza e riducono gli sprechi. Le tecniche di viticoltura

di precisione, come quelle implementate da Cantina Bortolomiol, utilizzano sensori e droni per monitorare le vigne in tempo reale. Questo approccio permette una gestione più accurata delle risorse idriche e dei fertilizzanti, riducendo l'impatto ambientale e migliorando la qualità del prodotto (BioCork, n.d.).

Tutto ciò ha un effetto anche sul packaging e la gestione dei rifiuti nel distretto. Ruggeri, ad esempio, ha adottato soluzioni di packaging sostenibile che includono etichette realizzate con materiali riciclati e adesivi biodegradabili. Questa pratica non solo riduce i rifiuti, ma supporta anche un ciclo di vita del prodotto più ecologico (Ecological Label, n.d.).

Le etichette in materiali riciclati, come quelle utilizzate da Ruggeri, sono realizzate con carta e cartone recuperati da cicli di produzione preesistenti. Questo approccio riduce la necessità di nuove risorse e diminuisce l'impatto ambientale delle etichette tradizionali. Le etichette riciclate non solo abbassano la domanda di materie prime nuove, ma supportano anche l'economia circolare, favorendo un ciclo di vita del prodotto più sostenibile.

In aggiunta, l'uso di adesivi biodegradabili è un ulteriore passo verso la sostenibilità. Questi adesivi, derivati da materiali naturali e biodegradabili, si decompongono più rapidamente rispetto ai tradizionali adesivi, riducendo ulteriormente la quantità di rifiuti non biodegradabili. Il Distretto Conegliano Valdobbiadene potrebbe, inoltre, ispirarsi al Biodistretto del Chianti Classico adottando iniziative specifiche per migliorare la sostenibilità. Tra queste si contano l'implementazione di pratiche di agricoltura rigenerativa per la salute del suolo, la creazione di un sistema di gestione circolare dei rifiuti attraverso il compostaggio e il riuso dei materiali, e l'ottenimento di certificazioni ambientali.

Anche in questo ambito, l'intelligenza artificiale (IA) sta emergendo come una tecnologia innovativa, soprattutto per il riconoscimento e la certificazione del Prosecco. L'IA potrebbe trasformare la filiera produttiva del Prosecco grazie all'analisi avanzata di immagini e dati chimici, migliorando la tracciabilità e la qualità del prodotto (Corriere della Sera, 2024).

Questo approccio permetterebbe un'analisi dettagliata delle caratteristiche del Prosecco, come il colore, l'aroma e il gusto, con una precisione superiore ai metodi tradizionali. I sistemi basati su IA possono rilevare piccole variazioni e monitorare in tempo reale le caratteristiche del vino, assicurando che ogni bottiglia soddisfi gli standard di qualità richiesti. Questo aiuta non solo a mantenere l'eccellenza del prodotto, ma anche a proteggere il marchio da contraffazioni e imitazioni che potrebbero danneggiare la reputazione del distretto.

Inoltre, l'IA offre al distretto nuove opportunità per migliorare i processi di produzione. I dati raccolti tramite tecnologie intelligenti possono essere utilizzati per anticipare le tendenze del mercato, adattare le strategie di produzione e ottimizzare la gestione delle risorse. Questo non

solo aumenta l'efficienza operativa, ma permette anche di rispondere in modo più rapido e informato alle variazioni della domanda e alle condizioni del mercato.

Adottando tecnologie avanzate come l'IA, Conegliano Valdobbiadene potrebbe diventare un leader nell'uso della tecnologia per migliorare la qualità e la sostenibilità del Prosecco. Integrare queste soluzioni tecnologiche nella produzione non solo rafforza la competitività del distretto a livello globale, ma offre anche un vantaggio distintivo sul mercato, dove l'autenticità e la qualità sono sempre più apprezzate dai consumatori.

### **3.6 Conclusioni**

Il percorso verso un'economia circolare rappresenta una trasformazione fondamentale per il Distretto Conegliano-Valdobbiadene, non solo per la sua industria vinicola, ma anche per l'intera comunità locale. I progressi osservati dimostrano come le pratiche circolari possano essere integrate con successo nel settore vitivinicolo, riducendo l'impatto ambientale e creando nuove opportunità di crescita. Le aziende della zona stanno adottando tecniche innovative per il riutilizzo degli scarti, l'ottimizzazione delle risorse idriche e l'impiego di energie rinnovabili, confermando l'impegno del distretto verso una produzione sostenibile e responsabile.

Le best practices analizzate, come la valorizzazione delle vinacce e dei semi di uva, il miglioramento dell'efficienza idrica e l'adozione di packaging sostenibili, offrono esempi concreti di come le aziende possano contribuire all'economia circolare. Queste iniziative non solo riducono i rifiuti e l'impatto ambientale, ma rafforzano anche la competitività delle imprese in un mercato sempre più orientato alla sostenibilità.

Tuttavia, nonostante i significativi progressi, rimangono sfide e barriere che devono essere affrontate. La continua innovazione, il supporto normativo e l'adozione di tecnologie avanzate saranno cruciali per superare questi ostacoli e per massimizzare i benefici dell'economia circolare. Guardando al futuro, il Distretto Conegliano-Valdobbiadene ha l'opportunità di diventare un pioniere nell'integrazione di pratiche sostenibili e tecnologie avanzate, stabilendo un nuovo standard per l'industria vinicola globale.

In conclusione, la transizione verso un'economia circolare nel Distretto Conegliano-Valdobbiadene non solo rappresenta una necessità ambientale ma anche una strategia vincente per il futuro del settore vitivinicolo.



## BIBLIOGRAFIA

- Beckerman, W., 1994. 'Sustainable development: is it a useful concept?', *Environmental Values*, 3(3), pp. 191-209
- Bisol, 2022. “Sostenibilità e innovazione”
- Capra, F., 2006. *The Hidden Connections: A Science for Sustainable Living*. New York: Anchor Books
- Caruso, M., & Romano, P. (2014). "Grappa: Production, Quality, and Authenticity." *Food Research International*
- Cavallini, R. (2021). *Prosecco e Bioedilizia: Un connubio tra tradizione e sostenibilità*. Venezia: Casa Editrice Veneto Sostenibile
- Ciccarelli, M. (2005). *Sostenibilità e sviluppo: Teorie e pratiche*. Roma: Editrice Sociale.
- Corriere della Sera. (2024). Intelligenza artificiale per riconoscere il Prosecco: il futuro del distretto di Conegliano Valdobbiadene <https://www.corriere.it> (data di accesso 13/08/2024)
- Cruz, I., 2007. *Indicators of Sustainable Development: A Handbook*. London: Earthscan.
- Ehrenfeld, J.R., 2008. *Sustainability by Design: A Subversive Strategy for Transforming Our Consumer Culture*. New Haven: Yale University Press.
- Galgano, F., 2019. “Manuale di diritto commerciale”. Bologna: Zanichelli.
- Goodland, R., 1995. 'The Concept of Environmental Sustainability', *Annual Review of Ecology and Systematics*, 26, pp. 1-24.
- Hill, T. (2000). "Operations Management: Strategic Context and Managerial Analysis". Macmillan International Higher Education
- Jabareen, Y. (2008). A new conceptual framework for sustainability. “Environment, Development and Sustainability” ([PDF](#)) [A New Conceptual Framework for Sustainable Development \(researchgate.net\)](#) (data di accesso 05/08/2024)
- Kidd, C.V., 1992. 'The Evolution of Sustainability', *Journal of Agricultural and Environmental Ethics*, 5(1), pp. 1-26.
- Kumar, N., & Steenkamp, J.-B. E. M. (2007). "Private Label Strategy: How to Meet the Store Brand Challenge." *Harvard Business Review*
- Lev, B., 2001. *Intangibles: Management, Measurement, and Reporting*. Washington: Brookings Institution Press.
- Loorbach, D., & Wijsman, K. (2013). "Business strategies for sustainability: An overview and framework." *Sustainability Science*, 8(2), 217-231.
- Mantovani, D. (2017) “Sottoprodotti agroindustriali: definizioni e opportunità”. *Rivista di Economia Agraria*, 72(2), pp. 45-60.

- Mantovani, D. (2019) “Ammendanti organici e loro impatto sull’agricoltura sostenibile” “Rivista di Agronomia e Sostenibilità”, 82(3), pp. 145-160.
- Marshall, A. (1920) “Principles of Economics”. 8th edn. London: Macmillan.
- Meppem, T. & Gill, R., 1998. 'Planning for Sustainability as a Learning Concept', *Ecological Economics*, 26(2), pp. 121-137.
- Nicolini, M., & Meloni, G. (2015). "Sustainable Practices in Wine Production." *Journal of Cleaner Production*, 86, 163-175
- Nespresso: "Sustainability Report 2023." Nespresso, 2023 [Reports | Nespresso](#) (data accesso 13/08/2024)
- Normattiva, "Testo unico delle leggi sugli enti locali" [DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000, n. 267 - Normattiva](#) (data di accesso 10/08/2024)
- Perrott, B. E. (2015). “Operations management: For lean, process-focused, and mixed model environments”. Productivity Press.
- Porter, M. E., & van der Linde, C. (1995). "Toward a New Conception of the Environment-Competitiveness Relationship". *Journal of Economic Perspectives*, 9(4), 97-118.
- Sgreccia, E., 1999. *Manuale di Bioetica*, Vol. 1. Milano: Vita e Pensiero.
- Slade, G. (2006). Out with the Old: The Economics of Obsolescence. *Journal of Economic Perspectives*, 20(3), 53-64.
- Sparvoli, L., 2014. "Glera: La storia e le caratteristiche della vite Prosecco." *Rivista di Viticoltura Italiana*, 56(3), pp. 123-130.
- Stewart, T.A., 1997. *Intellectual Capital: The New Wealth of Organizations*. New York: Doubleday.
- United Nations (2015). “Transforming our world: The 2030 Agenda for Sustainable Development”. <https://sdgs.un.org/2030agenda> (data di accesso 05/08/2024)
- Valera, P., 2010. *Sustainable Development and Its Discontents*. Madrid: Editorial Aficion.

## SITOGRAFIA

- Associazione Italiana Sommelier, "Denominazioni di origine del vino in Italia: DOC e DOCG." <https://www.aisitalia.it/> (data di accesso 10/08/2024)
- BioCork. (n.d.). “Recycled materials for eco-friendly labels” <https://www.biocork.com> (data di accesso 10/08/2024)
- Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene Patrimonio UNESCO <https://www.collineconeglianovaldobbiadene.it> (data di accesso 08/08/2024)
- Consorzio di Tutela del Prosecco DOCG. (2024) “Protocollo Viticolo 2024” <https://www.prosecco.it> (data di accesso 11/08/2024)

- Consorzio di Tutela del Prosecco Superiore DOCG, 2023. "Il Prosecco Superiore verso la sostenibilità energetica" <https://www.prosecco.it/sostenibilita-energetica> (data di accesso 11/08/2024)
- Distilleria Bottega "Innovazioni nei sottoprodotti della vinificazione" (data di accesso 11/08/2024)
- Ecological Label. (n.d.). "Sustainable and recycled labels" <https://www.ecologicallabel.com> (data di accesso 11/08/2024)
- Ellen MacArthur Foundation. (2023). A New Textiles Economy: Redesigning Fashion's Future [A New Textiles Economy: Redesigning Fashion's Future \(ellenmacarthurfoundation.org\)](https://ellenmacarthurfoundation.org) (data di accesso 12/07/2024)
- European Commission (2019). "The European Green Deal" Brussels: European Commission [The European Green Deal - European Commission \(europa.eu\)](https://european-council.europa.eu/media/e300192/1/162422main_en.pdf) (data di accesso 10/08/2024)
- European Commission (2020). "Farm to Fork Strategy" Brussels: European Commission [Farm to Fork Strategy - Commissione européenne \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/food/system-to-change/) (data di accesso 10/08/2024)
- European Commission (2021). "Common Agricultural Policy (CAP)" Brussels: European Commission [Common agricultural policy - European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/food/policy-and-research/common-agricultural-policy/) (data di accesso 12/08/2024)
- European Commission, "Environmental Footprint" European Commission Website [Commissione europea, sito web ufficiale - Commissione europea \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/footprint/) (12/08/2024)
- European Commission, "Green Public Procurement (GPP)," European Commission [Green Public Procurement - European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/gpp/) (data di accesso 12/08/2024)
- European Environment Agency (EEA). (2023). Greenhouse gas emissions from industry and waste management. [Greenhouse gas emissions from waste - Products Eurostat News - Eurostat \(europa.eu\)](https://www.eurostat.ec.europa.eu/it/statistics-explained/indicators/ggemi) (data di accesso 11/08/2024)
- FAO (2017) "Organic Amendments and Soil Quality" <https://www.fao.org> (data di accesso 11/08/2024)
- Fizzy Happiness (2024) All Prosecco, disponibile su: <https://fizzyhappiness.com/collections/all-prosecco> (data di accesso 7 settembre 2024)
- Fratelli Marolo Distilleria, "Il processo di distillazione della grappa" <https://www.marolo.com/it/distilleria> (data di accesso 11/08/2024)
- Istituto di Biodistretto. (n.d.). Biodistretto del Chianti Classico <https://www.biodistrettodelchianti.it> (data di accesso 13/08/2024)
- Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, "DOC e DOCG: che cosa sono?" <https://www.politicheagricole.it> (data di accesso 06/08/2024)

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, "Denominazione di Origine Controllata (DOC)", <https://www.politicheagricole.it>
- Nielsen (2015). The Sustainability Imperative. Nielsen. [The sustainability imperative - NIQ \(nielseniq.com\)](https://www.nielseniq.com) (data di accesso 07/08/2024)
- Our Common Future (1987). "Brundtland Report". United Nations [Report of the World Commission on Environment and Development : \(un.org\)](https://www.un.org) (data di accesso 06/08/2024)
- Santa Margherita, 2023. "Sostenibilità e innovazione nella produzione vinicola" <https://www.santamargherita.com/sostenibilita> (data di accesso 06/08/2024)
- Treccani (n.d.). Sostenibilità. Treccani Online [Sostenibilità - Enciclopedia - Treccani](https://www.treccani.it) (data di accesso 05/08/2024)
- United Nations (s.d.) Sustainable consumption and production, disponibile su: <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-consumption-production/> (Data di accesso 7 settembre 2024)
- Visit Conegliano. <https://www.visitconegliano.it> (data di accesso 12/08/2024)).
- Villa Sandi (2023). "Gestione delle Risorse Idriche e Raccolta delle Acque Piovane". Rapporto Ambientale. <https://www.villasandi.it> (data di accesso 10/08/2024)

Conteggio parole (frontespizio, indice e bibliografia esclusi): 9983